

PALIO DI ORIA



FOLCLORE | RIEVOCAZIONE | SPETTACOLI



Pro Loco



Città di Oria



Rioni di Oria



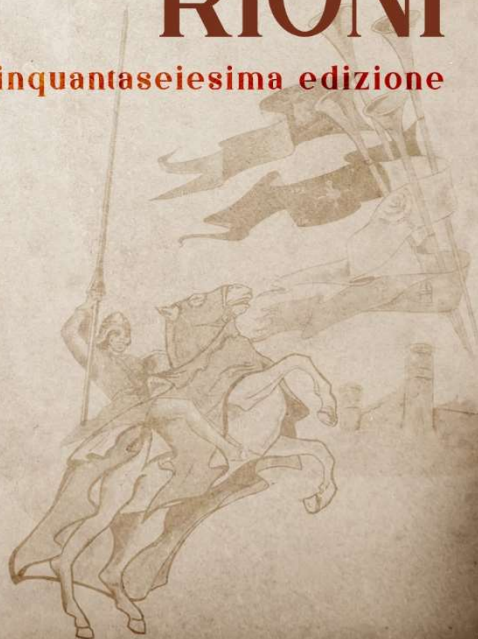
Numero UNICO

duemilaventitre

CORTEO STORICO DI FEDERICO II

TORNEO DEI RIONI

cinquantaseiesima edizione



www.inlegnocopertureoria.it

IN
INLEGNO

FRANCESCO BIASI

— 1994 —

Differenti per natura

STRUTTURE IN LEGNO LAMELLARE

CASE IN LEGNO | CAPANNONI INDUSTRIALI | STRUTTURE SPORTIVE



APS PRO LOCO DI ORIA
56^a EDIZIONE

CORTEO STORICO DI FEDERICO II TORNEO DEI RIONI

12-13 AGOSTO 2023

Anno 2023 - n° 01 Numero Unico

APS Pro Loco di Oria - www.paliiodoria.net

Sede: Via Pasquale Astore, 31 - 72024 Oria (BR) - Tel./Fax 0831845939

Email: ufficiostampa@torneodeirioni.it - prolocodioria@pec.it

Ufficio Stampa/informazioni: 0831845939

Ideazione e cura editoriale: APS Pro Loco di Oria

Traduzione e revisione testi in lingua: Federica Gaeta e Serena Sparviero

Riproduzione Vietata

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO APS

Presidente Onorario: Prof. Cosimo Mazza

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Biasi

Vice Presidente: Rossella Pinto

Tesoriere: Giuseppe Tomaiuolo

Consiglieri: Giuseppe Argese, Romualdo De Simone, Mimmo Pomarico

Segretario: Daniele Deangelis

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente: Renato Carone

Consiglieri: Luigi Filomeno, Maurizio Massa

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente: Vincenzo Sparviero

Consiglieri: Romina De Virgilis, Vincenzo Masciali

Organizzazione Generale: Pro Loco di Oria

Contributi: Comune di Oria, Ministero della Cultura

Patrocinio: Presidente della Giunta Regionale, Presidente Toni Matarrelli e Provincia di Brindisi, Unpli Pro Loco Puglia

Realizzazione e Coordinamento: Rioni Castello, Rione Giudea, Rione Lama, Rione Santo Basilio, Gruppo Sbandieratori e Musicisti Città di Oria, Gruppo Sbandieratori e Musicisti Rione Lama, Gruppo Sbandieratori e Musicisti Rione San Basilio, Gruppo Sbandieratori e Musicisti San Domenico di Guzman, Compagnia d'arme Milites Friderici II, Compagnia d'arme Militia Regis, Scuola di Danza Arte in Movimento, I Cavalieri Teutonici, Confartigianato Bari - Brindisi

Partner e Sponsor: In Legno di Francesco Biasi, Si Travel - Francavilla Fontana, De. Cost. Gruppo Destradis, Pluriservice, Autolab, Prefabbricati Pugliesi, Edilpref, Il Piacere, Love Meat, Supermercati Dok, Spina Sapori Di Puglia, Riccoboni Holding Srl, Generali Italia Agenzia di Francavilla Fontana, Di Bella Autospurghi, BCC Erchie, Energie Alternative, Step Car, Wine Shop, Autocarrozzeria Summa, Panificio Lu Furnu, Ristorante Pizzeria da Saverio, Caffè Decò, Caseificio Pipino, Ristorante Pizzeria Orchidea, Villaggio Turistico Malibuù, Argentieri Distribuzione.

Collaborazioni e Supporto: S.E. Mons. Vincenzo Pisanello, don Francesco Nigro, don Giuseppe Leporale, don Ivan Cavaliere, don Marco Tatullo, don Francesco Sternativo, Pluriservice Srl, Edicola Caprino di Alessandra Carone, Denuzzo Viaggi, Corale "Andrea dello Monaco", Corale "Beato Francesco da Durazzo", Giuseppe Massa, Birrificio Federico II, Gusti dei F.lli Andrioli, Officine Salentine (Vinhryia), Giulio Caforio (Cena medievale), partecipanti al Contest di Federico II, attività commerciali di Piazza Manfredi, cittadini e gli abitanti del Centro Storico

Coordinamento Artistico Corteo Storico e Torneo dei Rioni: Lucio Epifani, Mino De Tommaso, Mino Candita

Coordinamento Artistico Notti Federiciane: Giampiero Dell'Aquila, Giuseppe Carbone

Coreografie: Mino De Tommaso, Scuola di Danza Arte in Movimento, The Tamish Danze Orientali, Federica Sasso

Consulenza Musicale: Vincenzo Pescatore

Regia Audio: Ubaldo Annè, Vincenzo Pescatore

Regia Luci: Sandro Dell'Aquila

Scenografia e Allestimenti artistici: Romina De Virgillis, Mimmo Pomarico

Logistica e Strutture Tecniche: Nico Gennari

Deposito e Trasporti: Mimmo Pomarico, Cosimo Patisso, Enzo Cozzetto

Settore Costumi: Lucio Epifani

Collaboratori: Margherita Mola, Emanuela Proto

Armi e Attrezzature: Cosimo Biasi, Sergio Dinunzio, Marco Dinunzio

Coordinamento Spettacolo dei Cavalieri: Lucio Epifani

Coordinamento Giostra Cavalieri: ASD Cavalieri Teutonici

Assistenza Veterinaria: dott. Casimiro Rodio

Allestimento Campo di Gara: Nico Gennari, Cosimino Patisso, Oscar Spina, Cosimo Patisso, Barsanofio Erario, Damiano Gioia, Francesco Schirinzi, Andrea D'Ambrosio, Mimmo Pomarico

Servizi Tecnici e Allestimenti: Pluriservice di Carlo Patisso, Eden di Francesco Schirinzi, Di Bella Autospurghi

Disponibilità Spazi: Padri Rogazionisti Istituto Antoniano, Palestra Teknofit, Basilica Cattedrale, Parrrocchia San Domenico, Associazione Combattenti e Reduci sez. di Oria, Fam. Emanuele Calizia, Fam. Silvia Altavilla, Fam. Lillino Carone, Famiglia Penta

Ospitalità: Padri Rogazionisti Istituto Antoniano, Ristorante Pizzeria da Saverio, Caffè Decò, Ristorante Pizzeria Orchidea, Villaggio Turistico Malibuù

Coordinamento Giudici di Campo: Felice Ferretti

Giudici di Campo: Alfredo Proto, Francesco Iunco, Luigi Camassa, Maurizio Imperiale, Mimmo Marinosci, Piero Agnello, Raffaele Delli Fiori, Vincenzo Del Bene

Segreteria Gare: Danilo Piceno, Mauro Laboragine

Riprese Video Ufficiali Gare: Maurizio Lodeserto, Flavio Moretto

Sicurezza e consulenza: Giuseppe Carbone, Maurizio Lodeserto, Ing. Michele De Stradis, Ing. Tonino Conte

Sicurezza Pubblica: Carabinieri di Oria, Polizia Locale di Oria, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi

Servizio Security: Secrew Taranto, La Vedetta Francavilla Fontana

Assistenza Socio Sanitaria e Presidio: Ass.ne Volontari Protezione Civile sez. Oria, Associazione Nazionale Carabinieri sez. Brindisi

Accertamenti Sanitari e Refertazione: Avis comunale Oria, dott.ssa Imma Torchiani, Dott. Rinaldo Giaccari

Coordinamento e Assistenza disabili: Associazione Divertendoci Insieme

Social Media Manager, Ticketing e Lotteria: Daniele Deangelis

Collaboratori: Sandro Dell'Aquila, Fabio Ancora, Claudio Matarrelli, Francesco Biasi, Giuseppe Argese

Servizio Prevendita e Prenotazione Online: Do It Yourself

Ufficio Stampa: Giuseppe Argese, Claudio Matarrelli, Vincenzo Sparviero

Comunicazione e Immagine, Foto, Video, Regia Live: Sandro Dell'Aquila

Dirette Live Streaming: Claudio Matarrelli, Rosaria Mancuso

Operatori Live: Lucia Biasco, Roberto Farina, Vincenzo De Guido

Gruppo Fotografi: Benedetto Denuzzo, Debora Mele, Federica Notarini, Fernando Barone, Giuseppe Re, Maurizio Lodeserto, Vincenzo Almiento, Sergei Jiglov

Spot Comici: Salvatore Schirinzi

Merchandising: Giuseppe Carbone, Salvatore Schirinzi, Vincenzo Gioia, Francesco Pipino

Tv, Radio e Pagine Social: Antenna Sud e Radio Antenna Sud, APS 72024, Apulia Web TV, Azzurra Palma, Giornale di Puglia, Idea Radio, Info-point Turistico Oria, La Gazzetta del Mezzogiorno, Lo Strillone News, Oria Notizie, Oria Turismo, Ostuni e Valle d'Itria Notizie, Radio Punto Sud, Telenorba e Radio Norba, Telerama e Radio Rama, WeAreinPuglia, Yes Puglia

Informazioni e Accoglienza: Alessandro Marinò, Andrea Gioia, Barsanofio Erario, Cosimo Sternativo, Davide Patisso, Desire Ruggiero, Emily Durante, Erica Iunco, Federico Saracino, Gabriele Nigro, Gianluca Cavallo, Giuseppe Ferrara, Valentina Baldari

Interprete Federico II di Svevia: Paolo Marsella

Cerimoniere: Francesco Candita

Palio donato da: Liceo Scientifico Oria - Resp. Progetto: Prof.ssa Miglietta Maria Rosaria - Coordinamento e cura artistica: Romina De Virgilis

Partecipazioni e Artisti Locali: Gruppo Storico Federiciani, Maya Falconieri, Duo Reptalis di Damiano Dinunzio, Gruppo Musicisti i Leggendaristi, I Musicisti D'Orea

Gruppo Danzatrici Orientali Pro Loco: Federica Sasso, Alessia Briganti, Melissa De Stradis, Giorgia Del Monte, Emanuela Pasulo, Martina Pasulo, Erika Pipino, Aurora Zanzarelli, Francesca De Michele, Sara Calò, Claudia Chitano

Musicisti Kalenda Maja: Daniela Mazza, Annamaria Fanuli, Emiliana Micelli, Erika Andriani, Giovanni Rubino, Giovanni Taurisano, Lucio Penta, Riccardo Marsella

I Cavalieri: Giuseppe Conte, Francesco Candita, Alex Del Buono, Cristian Ammaturo, Francesco Manelli, Rocco D'Amato, Gabriele De Nitto, Francesco Albertini, Simone Masiello, Pedro Cano, Walter Carrozzo, Diego Dell'aquila, Raffaele Sgura, Alessandro Patisso, Arcangelo Serio, Andrea D'ambrosio, Gianni D'ambrosio, Paul De Virgilis, Antony Scialpi, Domenico Barletta, Daniela Savese

Gli artigiani: SanteseArt Di Rocco Santese (ebanisteria), Alex Pellegrino (ferro battuto), Antonella Calò (icone, mosaici ed affreschi), Dante Barletta (scultura in pietra), Lo Zodiaco Caffè Artigianale di Desimone Pierangela (caffè e liquori artigianali), Pasticceria Carone di Elena Grassi (dolci a base di mandorle), BioIRRADIA Azienda Agreste Organica (essenze ed erbe officinali), l'Apicoltore dei MessAPI di Andrea M Turrisi (miele), Masseria Foggelle (zafferano)

Gli espositori: Mary Cavone, Nico Favia, Francesco Tinella, Luisa Speranzini, Osvaldo Gabriele, Marco De Marzo, Angela De Gaetani, Maria Grazia Chiloiro, Patrizia Sirsi, Maria Gabriella Giarretta, Piero Balsamo, Leonardo Dinoi

Tutti i Figuranti

Artisti esterni: Associazione Carrozze d'Epoca, Cosimo Scarlino, Francesco Dimiccoli, Gianluca Marra, Ilaria Fonte, Menti Ardenti, Rota Temporis, Tiziano Casole, The Tamish Danze Orientali

Coordinamento Numero Unico: Giuseppe Argese

Contributi Numero Unico: Associazione Culturale Il Pozzo e l'Arancio

Gruppo Food & Beverage: Annalucia Lucati, Alessandra Pasulo, Anna Carone, Annamaria Penta, Antonella De Stradis, Carmela Re, Claudia Caniglia, Concepita Biasi, Denise Mingolla, Emanuela Proto, Graziana Schirinzi, Piera Braccio, Simonetta Rizzo

Collaboratori: Lucrezia Sigismondo, Stefano Pomarico, Federica Massari, Patrizia Santangelo

Rapporti con Rioni e Istituzioni: Francesco Biasi

Rapporti con Associazioni e Scuole: Rossella Pinto

Rapporti con Forze dell'Ordine: Romualdo De Simone

EDILPREF®

1962

prefabbricatori in cemento

SALUTO PRESIDENTE PRO LOCO DI ORIA



Il Corteo Storico di Federico II e Torneo dei Rioni di Oria, giunti quest'anno alla 56^a edizione, rappresentano un patrimonio prezioso per la nostra comunità e per lo sviluppo turistico del territorio. La manifestazione è ormai un punto di riferimento imprescindibile e costituisce una perfetta sintesi di storia, cultura e folklore, elementi trainanti del settore turistico, divenuto negli anni l'asse portante dell'economia pugliese.

Come presidente della Pro Loco non posso che manifestare tutta la soddisfazione per il lavoro svolto finora e per le aspettative future che questo evento continua a generare in noi organizzatori e nell'intera comunità oritana, intimamente legata al destino della manifestazione.

Doveroso per me è ringraziare il Consiglio di Amministrazione che mi onora di presiedere, l'Amministrazione Comunale, i Rioni, i vari gruppi e le associazioni della città, che sinergicamente, con grande sforzo e sacrificio, nel corso dei mesi contribuiscono a ricostruire fedelmente una pagina di storia tra le più importanti della nostra Città e della nostra Provincia.

Anche quest'anno la città è in fermento e pronta a rivivere il Medioevo, tra rievocazione e spettacolo, con un'offerta ampliata che ricopre l'intera settimana del Palio di Oria, con i numerosi eventi organizzati dalle associazioni e dai quattro Rioni di Oria all'interno del borgo antico, che introdurranno la 56^a edizione del Corteo Storico di Federico II e Torneo dei Rioni. Quest'ultima, come di consueto, si svolgerà il secondo fine settimana di agosto, a partire da sabato 12 con l'atteso Corteo dei figuranti lungo le vie cittadine, e si concluderà domenica 13, presso il campo del Torneamento, con la sfida tra i Rioni per la conquista dell'ambito Palio.

Tante sono le novità, dalla nuova campagna di comunicazione che ha dato un volto inedito e innovativo alla manifestazione, all'organizzazione dell'evento Notti Federiciane, il cui intento è coinvolgere il meraviglioso Centro Storico di Oria, cuore pulsante della storia della nostra città che tutti noi abbiamo il dovere di contribuire a valorizzare.

Il nostro obiettivo è e sarà sempre quello di promuovere Oria e la sua variegata offerta turistico-culturale, attraverso i suoi paesaggi incantevoli, la sua storia, l'arte, le tradizioni locali e il valore delle persone che la abitano.

Francesco Biasi

SALUTO SINDACO DI ORIA



In occasione del Torneo dei Rioni e del Corteo Storico, desidero rivolgere un caloroso ringraziamento alla Pro Loco per l'instancabile impegno nell'organizzazione di questi eventi che ci riportano con entusiasmo alle nostre radici storiche. Queste manifestazioni sono un fiore all'occhiello della nostra comunità, poiché tramandano tradizioni millenarie che ci rendono unici nel panorama culturale della nostra regione.

Questi eventi rappresentano un momento di profonda unione tra tutti gli oritani, un momento in cui le contrapposizioni dei rioni si trasformano in sana competizione e festa, e la nostra città si veste di colori, musiche e sfilate suggestive.

La nostra storia e le nostre bellezze artistiche sono un patrimonio inestimabile che ci rende orgogliosi. Questi eventi ne sono l'occasione perfetta per valorizzarle e farle conoscere a un pubblico più ampio. Turisti e visitatori, a voi rivolgiamo un affettuoso saluto, vi accogliamo con ospitalità e vi invitiamo a scoprire le meraviglie di Oria.

Ma soprattutto, desidero rivolgere un sentito saluto ai cittadini di Oria. Voi siete i primi ambasciatori della bellezza della nostra città. Credere nella nostra bellezza e nelle nostre tradizioni è il primo passo per farle conoscere e apprezzare anche agli altri. Siamo una comunità forte e unita, e insieme possiamo costruire un futuro radioso per la nostra amata Oria.

In queste giornate di festa e condivisione, auguro a tutti noi di vivere momenti indimenticabili, nutrendoci di orgoglio per la nostra identità e le nostre radici. Buon Torneo dei Rioni e Corteo Storico a tutti!

Cosimo Ferretti

CENNI STORICI SU ORIA

La città di Oria è situata sulle più elevate alture di un cordone collinare di dune fossili costiere e si trova a metà strada tra Brindisi e Taranto, nella parte più a nord del Salento.

In accordo con le notizie riportate dallo storico Erodoto, la città è stata fondata con il nome di Hyria, quando un gruppo di cretesi, di ritorno dall'assedio della città siciliana di Agrigento in cui si recarono per vendicare l'uccisione del loro re Minosse, naufragò a causa di una tempesta sulle coste pugliesi, intorno al 1400 a.C.

Nel 265 a.C. Oria passò sotto la supremazia dei Romani e dopo la disfatta di Annibale, per la sua costante fedeltà a Roma, il Senato la dichiarò Municipio Romano e Città Confederata concedendole vari privilegi. Alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente seguì un periodo di instabilità politica, durante il quale fu soggetta, con alterne vicende, ai Goti, ai Longobardi e ai Bizantini.

Nel 1062 la città fu conquistata dai Normanni, i quali provvidero ad innalzare il castello sul pianolo più elevato della città. L'opera di costruzione comportò anche l'abbattimento della cattedrale altomedievale, la quale venne ricostruita in stile romanico nella parte meridionale dell'acropoli.

L'imperatore Federico II arricchì di nuovi elementi difensivi il castello normanno ed in esso vi soggiornò nel 1225 durante il suo trasferimento da Taranto a Brindisi in occasione delle sue nozze con Isabella di Brienne.

Nel 1268 Oria cadde sotto il dominio degli angioini e quindi degli aragonesi, l'ultimo re dei quali la elevò, nel 1500, a marchesato dandola in feudo a Roberto Bonifacio. Nello stesso periodo la città venne assediata dall'esercito spagnolo: secondo la leggenda la città, che già aveva resistito con valore, fu salvata dall'intervento provvidenziale del suo Santo Patrono San Barsanofio.

Durante il periodo del Risorgimento, l'idea dell'Unità d'Italia trovò larga eco anche in Oria fra i più eletti cittadini che, sotto la guida di Camillo Monaco, si costituirono in società segreta, cospirando contro la dominazione Borbonica.

Il 21 settembre 1897 la città fu colpita da un violento ciclone che danneggiò la parte occidentale e settentrionale arrecando un grosso danno a molti dei suoi più importanti monumenti.

Durante la storia contemporanea Oria ha partecipato a diverso titolo e con diverse modalità alle vicende legate ad entrambe le Guerre Mondiali, prestando soldati ed edifici ai combattimenti e alle occupazioni, quella nazista prima, quella anglo-americana poi.

HISTORICAL BACKGROUNDS OF ORIA

The town of Oria sits on the highest grounds of a hill chain of coastal dunes, halfway between Brindisi and Taranto, in the northernmost part of Salento.

In accordance with the information reported by the historian Herodotus, the town was founded with the name of Hyria when a group of Cretans, returning from the siege of the Sicilian town of Agrigento where they went to avenge the murder of their king Minos, shipwrecked due to a storm on the Apulian coastlines, around 1400 B.C. In 265 B.C., Oria passed under the supremacy of the Romans and after the defeat of Hannibal, due to his constant loyalty to Rome, the Senate declared it Roman Municipium and Confederate city granting it various privileges. The fall of the Western Roman Empire was followed by a period of political instability, during which Oria was dominated by the Goths, the Lombards and the Byzantines. In 1062, the town was conquered by the Normans, who arranged for the castle to be rebuilt on the highest hill. The construction work also led to the demolition of the early medieval Cathedral, which was then rebuilt in a Romanesque style in the southern part of the citadel. The Emperor Frederick II enriched the Norman castle with new defense elements and stayed in it in 1225 while he was moving from Taranto to Brindisi for his wedding with Isabella II of Jerusalem. In 1268, Oria fell under the rule of the Capetian House of Anjou and then of the Aragonese. Their last king made it a marquisate giving it as a fief to Roberto Bonifacio. In the same period, the Spanish army besieged the town: according to the legend the town, which was enduring bravely, was then saved by its patron Saint Barsanofio. During the Risorgimento, the idea of Italy's unification found its echo also among the most important citizens of Oria who, led by Camillo Monaco, created a secret society to plot against the Bourbon domination. On September 21st 1897, the town was hit by a violent cyclone that damaged the western and northern part of the town ruining most of its important monuments. During contemporary history, Oria participated in various ways to the events of both world wars; sacrificing soldiers and buildings to the fighting and occupations, first the Nazi one and then the Anglo-American one.



CASTELLO NORMANNO-SVEVO

Il castello fu fatto costruire dai Normanni tra la fine dell'XI secolo e l'inizio di quello successivo. Ulteriori aggiunte si sono avute in età federiciana, angioina ed aragonese. Ha la forma di un triangolo isoscele, con base a sud e vertice a nord e presenta tre torri nel muro meridionale, dette Quadrata, del Cavaliere e del Salto. Al vertice nord, solitaria e tagliente, si trova la torre dello Sperone, punto di confluenza dei lati orientale e occidentale, vera prua di una poderosa nave granitica. L'intero edificio si sviluppa attorno ad un cortile che occupa un'area di oltre 3500 metri quadrati e nel quale è oggi visibile l'accesso ad un passaggio sotterraneo che veniva utilizzato per allontanarsi dal castello e dalla città in caso di assedio. Ai piedi della torre del Salto, alla quale si ricollega la più antica leggenda di Oria Fumosa, si trova l'antichissima chiesa palatina del governatore bizantino. Dal 2007 il castello è di proprietà della famiglia Romanin-Caliandro.



NORMAN-SWABIAN CASTLE

The Castle was built by the Normans between the end of the XI century and the beginning of the XII century. Various elements were added by the subsequent dominions. It is shaped like an isosceles triangle, with the base pointing south and the vertex pointing north. It features three towers along the southern wall: Quadrata (Squared), "Del Cavaliere" (of the Knight), "Del Salto" (of the Jump). In the northern vertex, lonely and sharp, stands the tower of the "Sperone" (Spur), the point of confluence of both eastern and western sides, the true prow of a mighty granitic ship. The whole building encloses a courtyard that occupies an area of over 3,500 square meters and inside which is now possible to see the entrance to an underground passage used to escape from the Castle and the town in case of siege. At the foot of the Torre del Salto, linked to the most ancient legend of "Oria Fumosa" (Smoky Oria), there is the ancient palatine church of the Byzantine governor. Since 2007, the castle is property of the Romanin-Caliandro family.



AUTOLAB

RICAMBI AUTO



PLURISERVICE

 NOLEGGIO GRUPPI ELETTROGENI

 PULIZIE CIVILI ED INDUSTRIALI

 IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

 NOLEGGIO ATTREZZATURA PER EVENTI

 MANUTENZIONE DEL VERDE

 NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE

 RESPONSABILE ORGANIZZATIVO
342 09 33 404

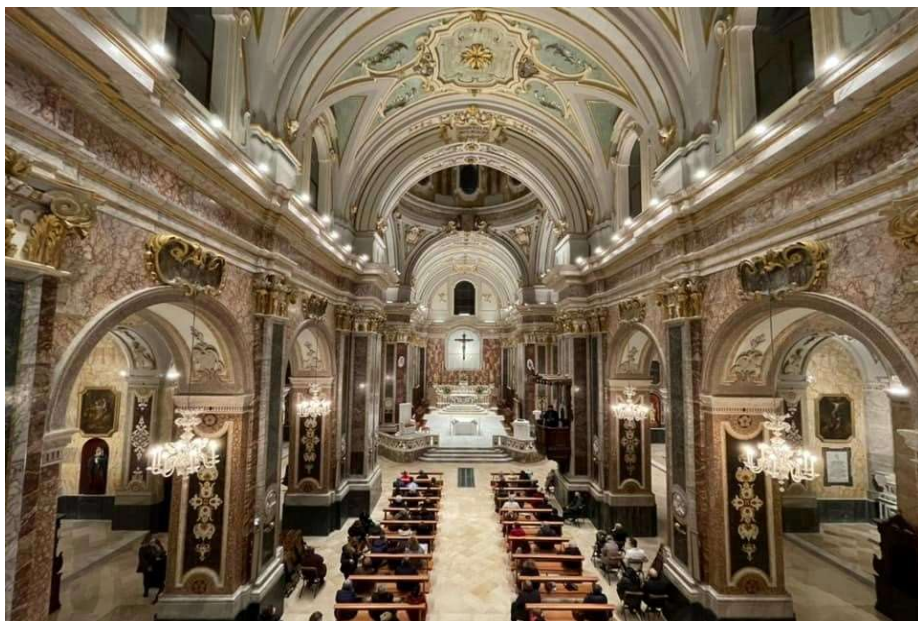
 RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
339 56 88 440

www.pluriservice.eu

BASILICA CATTEDRALE MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO

La Basilica oritana, dedicata alla Maria SS. Assunta, si erge sul colle del Vaglio, nella parte meridionale dell'acropoli messapica. La forma attuale della Basilica la si deve al Vescovo Castrese Scaja, che nel 1750 fece demolire la precedente chiesa medievale in stile romanico facendo costruire la nuova cattedrale in stile barocco. Durante l'edificazione della nuova cattedrale, progettata dall'architetto Giustino Lombardi, per finanziare il nuovo progetto, due colonne di marmo verde dell'antica cattedrale romanica furono acquistate per 8000 ducati dal Re di Napoli per abbellire la cappella della Regia di Caserta.

La facciata, rivolta ad occidente, è in carparo locale. A sinistra si erge la torre dell'orologio. La svettante torre campanaria e la bella cupola, ricoperta da mattonelle policrome e da un lanternino a bulbo arabo, danno slancio a tutta la fabbrica. L'interno, a croce latina, ha le pareti ricoperte da incrostazioni marmolitiche e la volta decorata in oro zecchino. Per una scala all'interno della basilica si scende nella cripta delle "mummie", il più antico oratorio cinquecentesco, sulle cui pareti si aprono le nicchie con i cadaveri disidratati dei confratelli.



CATHEDRAL CHURCH

MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO

Oria's Cathedral, dedicated to Saint Mary of the Assumption, stands on the Vaglio hill, in the southern part of the Messapian citadel. The current shape of the Cathedral is due to Bishop Castrese Scaja, who in 1750, demolished the old medieval church in Romanesque style and built the new Cathedral in a Baroque style. During the construction of the new Cathedral, designed by the architect Giustino Lombardi, in order to finance this new project, two columns of green marble of the old Romanesque Cathedral were sold for 8,000 ducats to the King of Naples to decorate the chapel of the Royal Palace of Caserta. The facade, facing west, is in carparo stone. On the left, stands the clock tower. The soaring bell tower and the beautiful dome covered with multicolored tiles and topped by a roof lantern with an Arabic shape increase the height of whole building.

The interior is shaped as a Latin cross, its walls are covered in marble, and its vault is decorated in pure gold. A staircase inside the Cathedral leads to the crypt of the "mummies", an old oratory of the XVI century, whose walls are covered in niches containing dehydrated corpses of the brothers.



SEDILE

Il palazzo in stile barocco, simbolo di piazza Manfredi, fu edificato intorno al 1700 da Michele III Imperiali e dal sindaco Nicola Martini. Ha una pianta quadrata e sulla sommità sono presenti due statue che raffigurano San Carlo Borromeo e San Barsanofio, che rimandano ad una costruzione religiosa. Fu sede dei decurioni, e per questo indicato anche come seggio dei nobili e, dopo essere stato il comando della polizia municipale, oggi è un punto di riferimento turistico.

SEDILE

This Baroque Palace is the symbol of Manfredi Square. It was built around 1700 by Michele Imperiali III and by Mayor Nicola Martini. It has a square plan and on its top there are two statues representing Saint Carlo Borromeo and Saint Barsanofio, which indicate that it used to be a religious building. It was the headquarters of the decurions, and therefore it was also referred to as "Seggio dei Nobili" (the nobles' seat, in fact the word "sedile" itself means "seat"). After being the headquarters of the municipal police, today it is a touristic point of reference.



SANTUARIO DI SAN COSIMO ALLA MACCHIA

Il Santuario di San Cosimo alla Macchia è sito a circa 5 km della città di Oria. In origine era una chiesetta facente parte di un casale medievale situato in un territorio ricco di formazioni macchiose, cui allude l'appellativo "alla macchia". Il nucleo originale dell'edificio è stato ampliato nel corso del tempo per rispondere alla crescente affluenza di pellegrini, poiché importante centro culturale legato ai Santi Medici: Cosimo, Damiano, Antimo, Euprepio e Leonzio.

Annesso al Santuario di San Cosimo è possibile trovare un museo con i numerosi ex voto dei fedeli.

SAN COSIMO ALLA MACCHIA SANCTUARY

San Cosimo alla Macchia Sanctuary is located about 5km away from Oria. It was originally a church forming part of a medieval farmhouse in an area rich of the Mediterranean vegetation called "macchia". The original core of the building has been expanded over time to meet the growing number of pilgrims, as it is an important cultural center linked to the doctors Saints: Cosmas, Damian, Anthimus, Euprepius and Leontius. Next to San Cosimo Sanctuary, you can find a museum with numerous ex voto offerings of the worshippers.



CORTEO STORICO DI FEDERICO II

La rievocazione storica si tiene dal 1967 e trae origine dalla presenza di Federico II in Oria, quando nell'anno 1225 soggiornò nel Castello Svevo per attendere la promessa sposa Isabella di Brienne, Regina di Gerusalemme, che sposò nel Duomo di Brindisi. Per tale avvenimento egli bandì tra i quattro Rioni della città un torneamento con "armi cortesi senza crudele battaglia, senza disonore e villania".

Il Corteo storico rappresenta la più importante rievocazione medievale del periodo fridericiano che si svolge oggi in Italia. Circa mille figuranti in costume d'epoca sfilano lungo le principali vie della città fastosamente addobbate con gli standardi, le bandiere e le insegne dei Quattro Rioni: Castello, Judea, Lama, San Basilio.

Lo sfarzo del corteo dell'Imperatore viene fedelmente riproposto nella sfilata con movenze e portamenti di nobili e dame, cavalieri, armigeri, crociati, arcieri, saraceni, danzatrici, giullari, giocolieri, musicisti, porta insegne, palafrenieri, paggi, portatori di serpenti, falconieri, portatori di cammelli. Uno spettacolo unico nel suo genere per la meticolosità dei particolari, per le atmosfere, per le musiche, i colori, e le suggestioni che riproducono alla perfezione le sensazioni della corte dell'Imperatore Svevo.

Il corteo si conclude in Piazza Lorch dove l'Araldo dà lettura del "Bando del Torneo" e, dove i "Rioni" con i loro paggi, rendono omaggio all'Imperatore deponendo ceste di fiori e frutta. È lo stesso Imperatore, a conclusione di una suggestiva cerimonia con danze e musiche medievali, con mangiatori di fuoco e giocolieri, a presentare l'ambi- to Palio: il sogno inseguito per tutto l'anno dai quattro Rioni.



THE HISTORICAL PARADE



This historical reenactment takes place since 1967 and originated from the presence of Frederick II in Oria. In 1225, he stayed in the Swabian Castle to wait for his betrothed wife Isabella II Queen of Jerusalem, who he married in Brindisi Cathedral. For this event, he proclaimed a tournament among the four districts of the town with "armi cortesi senza crudele battaglia, senza disonore e villania" (courtly arms with no cruel battle, no dishonor and no villainy).

This Historical Parade is the most important medieval reenactment of the Frederician period in Italy. About one thousand extras, dressed in period costumes, parade along the main streets of the town decorated with banners, flags and emblems of the four districts: Castello, Judea, Lama and San Basilio.

The splendor of the Emperor's parade is faithfully represented by graceful nobles and ladies, knights, armorers, crusaders, archers, Saracens, dancers, jesters, jugglers, musicians, standard bearers, grooms, pages, snake bearers, falconers, camel carriers. It is a one of a kind show, meticulously detailed, rich of medieval atmospheres, music, colors and suggestions that perfectly evoke the feeling of the Swabian Emperor court. The parade ends in Lorch Square, where the herald reads the "Bando del Torneo" (Tournament Announcement) and where the districts with their pages pay homage to the Emperor laying down flower and fruit baskets. At the end of an evocative ceremony with medieval dances, music, fire-eaters and jugglers, the Emperor himself presents the desired palio: the dream pursued throughout the year by the four districts.

TORNEO DEI RIONI

È il giorno del Torneo, tutto è pronto nel campo pavesato a festa con standardi, bandiere, drappi, palchi per accogliere la corte dell'Imperatore, tende dei quattro Rioni cittadini dove aspettano impazienti gli atleti per sfidarsi nelle prove.

Si fa festa con il volo dei colombi e l'ingresso degli Sbandieratori, "L'homini esperti dell'agitar vessilla", che con le loro bandiere al vento e le loro musiche annunciano il Maestro di Campo che presenterà al popolo intervenuto il magnifico "Corteo di Federico II". Tutti i figuranti prendono posto nel campo del torneo, mentre viene annunciato l'inizio dello spettacolo.

I cavalieri dei quattro Rioni daranno vita alla giostra cavalleresca sfidandosi nello scontro con le picche, con le mazze ferrate, con lo scudo e la spada. "La giostra" riveste carattere prettamente coreografico poiché non comporta alcun punteggio, ma il vincitore riceve dal palco dell'Imperatore "il velo di una gentil donzella", l'ambito premio da sventolare, nell'ultimo giro di campo, con le braccia al cielo in segno di vittoria.

Gli Atleti dei quattro Rioni, rappresentando la "Gente d'Orea", si contenderanno nelle prove medievali, il "Palio" offerto da Federico II alla Città di Orta in occasione delle sue nozze con Isabella di Brienne.

Per l'assegnazione del Palio gli atleti dei 4 Rioni si sfideranno in 5 gare che richiamano plausibili prove di abilità medievali, a cui è attribuito un particolare significato. La vittoria ad ogni gara vale 4 punti. Chi non dovesse concludere la prova o non si presentasse alla partenza non riceverà alcun punto. Nel caso in cui un Rione dovesse vincere tutte le 5 gare, riuscirebbe a conquistare il Palio. In caso contrario, ossia nell'ipotesi in cui si verificasse una serie di vittorie alternata, in base al punteggio raggiunto, il Rione con più punti accede direttamente alla finale, mentre il 2 e il 3 classificato disputeranno una gara jolly. Il vincitore di quest'ultima ottiene il diritto a competere con il primo classificato in un'ultima gara, sorteggiata tra le 5 già disputate. Il Palio sarà assegnato al Rione che ne uscirà vincente.

Alle gare sovrintendono i giudici di campo che controllano il corretto svolgimento e il rispetto del regolamento. Il verdetto dei giudici su ogni gara e quello finale è inappellabile e non è ammesso ricorso in nessuna sede.

Riportiamo di seguito le gare con la loro descrizione:

GARA DEL PONTE

Partecipa alla gara un atleta per ogni Rione. Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, percorreranno 20 m per giungere all'asse d'equilibrio su cui saliranno, lo percorreranno per poi giungere dopo 25 m al ponte su cui lo saliranno,

lo attraverseranno per poi giungere a 85 m di gara dove troveranno una scala in ferro che sarà attraversata sotto passandola per giungere dopo 12,5 m ad un supporto ove è posta una bandierina con i colori del proprio Rione che sarà presa e gettata a terra per poi farvi ritorno al punto di partenza attraversando sempre gli stessi ostacoli. La lunghezza della gara è di 200m attrezzi compresi. Vince la gara l'atleta che supererà per primo con tutto il corpo la linea di traguardo. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DI VELOCITÀ E DESTREZZA

Partecipa alla gara un atleta per ogni Rione.

Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, percorreranno 55 m qui si arrampicheranno su una corda per prendere una bandierina con i colori del proprio Rione arrivati a terra si recheranno, dopo aver percorso 50 m circa, ai pioli che dovranno scalare su la cui cima isseranno la bandierina. La gara è terminata nel momento in cui la bandierina verrà issata sulla sommità del palo e tolta la mano dalla stessa. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DEL FORZIERE

Partecipa alla gara un atleta per ogni Rione.

Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, percorrendo 20 m, raggiungeranno il punto ove è situato un forziere loro assegnato; afferreranno la fune distesa per terra (è possibile fare nodi e/o segni sulla corda) lungo la direzione della corsia e con essa trascineranno il forziere per 60 m portandolo totalmente oltre la linea orizzontale tracciata sulle corsie. Qui apriranno il forziere per prendere la bandierina con i colori del proprio Rione che dovrà essere issata su un apposito supporto posto a 20 m. Vince la gara l'atleta che avrà issato per primo la bandierina e tolta la mano dalla stessa. Il peso del forziere è di 70 kg. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DELLA BOTTE

Partecipa alla gara un atleta per ogni Rione.

Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, percorreranno 95 m ove troveranno le botti e vi si infileranno per passare al di là di esse, dopo 5 m (botte compresa) raccoglieranno la bandierina con i colori del proprio Rione, ripasseranno attraverso le botti e torneranno al punto di partenza che per l'occasione diventerà traguardo. Vince la gara l'atleta che supererà per primo con tutto il corpo la linea di traguardo. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DELL'ARIETE

Partecipano alla gara due atleti per ogni Rione.

Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, impugneranno un ariete per le apposite maniglie raggiungeranno i portoni, dopo aver percorso 65 m e sfonderanno il portone, (anche da un solo atleta), con la testa dell'ariete (il portone non dovrà essere sfondato col corpo dell'atleta e l'ariete non dovrà essere lanciato, pena la squalifica). L'ariete dovrà superare la linea posta trasversalmente alle corsie a 50 cm oltre i portoni. Uno dei due atleti percorrerà 20 m e prenderà una bandierina con i colori del proprio Rione posta su un supporto che dovrà essere portata al traguardo (originariamente partenza) pena la squalifica. Vince la gara l'atleta che supererà per primo con tutto il corpo la linea di traguardo. Tutto l'ariete sarà posto all'esterno della fase di partenza. Il peso dell'ariete è di 70 kg. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DEL JOLLY

Partecipa alla gara un atleta per ogni Rione.

Al via del giudice di campo gli atleti, nelle proprie corsie, percorreranno 20 m, attraverseranno delle botti poste sul percorso, percorreranno altri 40 m e salteranno un ostacolo di circa 60 cm di altezza, quindi percorreranno altri 20 m e troveranno un forziere che dovranno trascinare per altri 20 m fino a quando il forziere non avrà superato del tutto la linea di traguardo (la corda può essere sistemata in qualsiasi modo ed è possibile fare nodi e/o segni sulla corda). Vince la gara l'atleta che per primo farà superare a tutto il forziere la linea di traguardo. Il peso del forziere è di 70 kg. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.

GARA DEL MURO

1ª Frazione: al via del Giudice di campo il primo frazionista, uno per Rione, percorrerà il primo giro del circuito esterno della lunghezza di circa 250 m superando due ostacoli, dell'altezza di 60 cm, posizionati lungo il percorso il primo a 85 m e il secondo a 210 m;

2ª Frazione: il secondo frazionista ricevuta la bandierina percorrerà un secondo giro superando gli stessi ostacoli potrà entrare nella propria corsia di gara;

3ª Frazione: il terzo frazionista ricevuta la bandierina potrà proseguire la gara nella propria corsia precedentemente occupata da un ostacolo posizionato a 30 m di gara formato da due gruppi di 3 sacchi del peso cadauno di circa 20 Kg disposti uno sopra l'altro che dovrà essere spostato da 2 compagni di squadra

subito dopo l'appoggio del piede a terra dell'atleta che ha superato il secondo ostacolo del circuito esterno per poi giungere a 55 m di gara ad una scala in ferro dell'altezza di 2,5 m che sarà superata scavalcandola.

4ª Frazione: il quarto frazionista ricevuta la bandierina potrà proseguire la gara nella propria corsia precedentemente occupata da un ostacolo posizionato a 95 m di gara formato da 3 balle di paglia del peso cadauna di circa 15 Kg che dovrà essere spostato da 2 compagni di squadra subito dopo l'appoggio del piede a terra dell'atleta che ha superato la scala in ferro per poi giungere a 110 metri di gara ad un muro in legno, dell'altezza di 2 m, posizionato alla base della scala a pioli. L'atleta, dopo aver gettato a terra la propria bandierina, supererà l'ostacolo scavalcandolo con l'aiuto di un compagno, sopraggiunto nel frattempo, e scalerà la restante scala a pioli terminando la gara nel momento in cui toglierà la bandierina già issata sulla sommità del palo. Il tempo limite dello svolgimento della stessa è di 5 minuti.





*Bar - Pasticceria - Gelateria
Servizio Buffet*

*Via Epitaffio, 37
Tel. 0831.816387 - Oria (Br)*



**SUPERMERCATI
ORIA**

RIONE CASTELLO



Capitano: Sergio Ardito

Consiglieri: Ariano Annunziata, D'Alessano Cosimo, Gaeta Giovanni, Galiano Angelo, Greco Marco, Iacovazzi Mariagrazia, Palmisano Fabrizio, Scarciglia Rodolfo

Revisori dei Conti: Carone Francesco, Dell'Aquila Giuseppe, Sartorio Susanna.

Proviviri: Lippolis Angelo, Sartorio Mario, Zizzo Concetta.

CENNI STORICI

La denominazione è dovuta alla presenza del Castello Normanno. Anticamente su questa collina, denominata "Colle del Vaglio", la più alta, sorgeva il tempio di Saturno, sulle rovine del quale, nel corso del VIII sec., si iniziò la costruzione della cattedrale altomedievale dedicata alla Vergine Assunta, che venne portata a termine all'inizio del IX sec. dal vescovo Teodosio, il quale pose in essa le reliquie dei Santi Crisante e Daria, primi protettori della città.

Successivamente la cattedrale altomedievale venne abbattuta dai normanni e ricostruita in stile romanico nella parte meridionale della acropoli. L'attuale Basilica, in stile barocco, risale al 1750, costruita a seguito della demolizione della precedente a causa dei danneggiamenti provocati dal terremoto del 1743.

Il castello normanno, come il resto dell'architettura sacra del centro della città, attraversa diversi periodi in cui vengono modificati o aggiunti elementi anche di rilevante importanza. Alla torre quadrata di epoca normanna si aggiunge la torre nord detta dello Sperone e le due torri cilindriche del "cavaliere" e del "salto". A seguito del ciclone del 1897 esso venne restaurato dai Conti Martini Carissimo per poi diventare nel 2007 di proprietà della famiglia Romanin-Caliandro.

Altri monumenti importanti presenti nel rione sono: il Convento di San Benedetto, il Vescovado con annesso il Museo di Arte Sacra, la Torre "Carnara", la Chiesa di San Giovanni Battista, Parco Montalbano, Palazzo Martini, che ospita il Museo Archeologico dei Messapi, Palazzo dei Missionari, Porta Manfredi e il Sedile.



STEP
CAR

HISTORICAL BACKGROUNDS

Its name derives from the presence of the Norman Castle. On the highest hill of the town, called Vaglio hill, there once was the Temple of Saturn, during the VIII century these ruins were built upon to create the early medieval Cathedral dedicated to the Virgin Assumption. The Cathedral was finished at the beginning of the IX century by Bishop Teodosio, who kept in it the relics of Crisante and Daria, the first protectors of the town.

Later, the early medieval Cathedral was demolished by the Normans and re-built in a Romanesque style in the southern part of the citadel. The current Cathedral, built in a Baroque style, dates back to 1750. It was built after the demolition of the previous one due to the damages caused by the earthquake of 1743.

The Norman Castle, as the rest of the holy architecture of the city center, goes through various periods during which important elements are added or modified. To the Norman Squared Tower, the North Tower was added, also called "dello Sperone" (of the Spur) and the two cylindrical towers "del Cavaliere" (of the Knight) and "del Salto" (of the Jump). After the cyclone of 1897, the castle was restored by the counts Martini Carissimo and then became property of the family Romanin-Caliandro in 2007.

Other important monuments inside this district are: San Benedetto Monastery, the bishopric with the Museum of Sacred art, the "Carnara" Tower, San Giovanni Battista Church, Montalbano Park, Martini Palace - which hosts the Archeological museum of the Messapians, Missionari Palace, Porta Manfredi and the Sedile.



RIONE JUDEA



Capitano: De Nuzzo Francesco

V. Capitano: Mola Francesco

Consiglieri: Carrieri Concetta, Delle Grottaglie Maria, De Nuzzo Antonio, Mingolla Simone, Viapiana Tiberio.

Collegio Revisori: Ferretti Barsanofio, Scialpi Pasquale

Collegio Probiviri: Carone Emanuele, Mazza Francesco

CENNI STORICI

Trae il nome dagli ebrei, volgarmente detti "Giudei" che si stabilirono in Oria e dettero vita ad una numerosa e fiorentissima colonia, che ben presto eccelse sopra le altre, sparse in terra di Puglia, per la sua molteplice e feconda attività religiosa e filosofica, scientifica, economica e commerciale. In un periodo di tempo assai travagliato e tra i più dolorosi della storia oritana, la colonia ebraica brillò di luce vivissima, costituendo il centro più famoso della civiltà ebraica dell'Italia meridionale, cui non poco deve la cultura europea.

La Sinagoga, centro religioso e culturale assai rinomato, doveva sorgere in prossimità del "Pozzo della Maddalena", all'imbocco della via di Francavilla, nelle immediate vicinanze delle dimore degli ebrei. Massima espressione di quella lontana civiltà ebraica fu Shabbatai ben Abraham Donnolo (913-985), illustre discendente del glorioso casato di Amitthai I, cui appartenne pure Ahima'az che scrisse il Libro delle discendenze "SeferYuhasin", conservato nella Biblioteca Comunale e dove vi è anche una "stele funeraria del IX sec." con iscrizione bibliche e candelabro a sette bracci.

Importanti testimonianze in questo Rione sono la Porta degli Ebrei, la Rettoria di San Francesco di Paola, la cripta di S. Barsanofio Anacoreta, protettore della Città che custodì le sue reliquie, Colle Iris, la Cappella di Santa Lucia, il quartiere ebraico e la nuova chiesa di S. Francesco di Paola dedicata a S. Barsanofio, costruita sul Monte Paolotti. Durante l'anno il Rione organizza il giovedì prima del Torneo dei Rioni la cerimonia della "Benedizioni degli atleti", nella prima metà di agosto "la Cena Medievale" nel caratteristico centro storico e nel quartiere ebraico, la seconda domenica di ottobre la tradizionale fiera con la "Sagra della Salsiccia". Dal 1986, il Rione è gemellato con la Contrada San Martino di Sarteano (SI).

HISTORICAL BACKGROUNDS

Its name derives from the Jewish, commonly called "Giudei", who settled in Oria and started the huge and flourishing colony that soon became one of the most important in Apulia for its diversified and productive religious, philosophical, scientific, economic and commercial activities. In a very troubled and painful period of Oria's history, the Jewish colony stood out, becoming the most famous center of the Jewish civilization in the south of Italy.

The synagogue, a very famous religious and cultural center, was probably situated near the "Pozzo della Maddalena" (Magdalene's well), at the entrance of Francavilla street, right next to the Jewish dwellings.

The highest expression of the ancient Jewish civilization was Shabbatai ben Abraham Donnolo (913-985), famous descendant of the glorious lineage of Amittahi I and Ahima'az, who wrote the *Libro delle discendenze* "Sefer Yuhasin". This is preserved in the town library where there is also a "funerary stele of the IX century" with biblical inscriptions and a Menorah.

Important monuments inside this district are Porta degli Ebrei, San Francesco di Paola Rectory, San Barsanofio Ancoreta Crypt, dedicated to the protector of the town in which its relics are guarded, Iris Hill, Santa Lucia Chapel, the Jewish neighborhood and the new San Francesco di Paolo Church, dedicated to San Barsanofio, built on Paolotti Hill. On the last Thursday before the District Tournament, this district organizes the "Benedizioni degli atleti" (Blessing of the athletes), a ceremony to bless the athletes; during the first half of August, it organizes the "Cena medievale" (Medieval dinner) in the peculiar historical center and in the Jewish neighborhood; on the second Sunday of October, it organizes the traditional fair with the "Sagra della salsiccia" (Festival of the Sausage). Since 1986, this district is twinned with Contrada San Martino in Sarteano (SI).



RIONE LAMA



Capitano: Mirko De Tommaso

V. Capitano: Antonio Cacciatore

Tesoriere: Maria Luisa Galiano

Segretario: Federico Farina

Consiglieri: Davide Galiano, Costanzo D'Angeli, Emily Durante, Vincenzo Gioia, Giuseppe Proto, Cosimo Ribezzo, Anna Spina

Revisori dei Conti: D'Angeli Federico, Lucati Annalucia, Penta Annamaria

Proibiviri: Giuseppe Carbone, Maria Luisa Galiano, Cosimo Gennari

Relazione stampa: Pierdamiano M. Mazza

Responsabile Comunicazione Visiva: Emmanuele Proto

Consulenza fiscale: Silvia Conte

Assistenza spirituale: Don Giuseppe Leporale

Responsabili e Collaboratori Gruppo Atleti: Antonio Cacciatore, Daniele Micelli, Giovanni Corrado, Mario De Stefano, Alessio Andriulo

Fisioterapista: Attilio Pastore

Collaboratori: Cosimo Annè, Gianfranco Biasi, Maria Pia Biasi, Alessia Cacciatore, Pierluigi Campanella, Addolorata Carbone, Lucia Carbone, Luisa Carrozzo, Concetta D'Angeli, Cosimo D'Angeli, Elisa De Gaetani, Damiano De Tommaso, Clara Di Nunzio, Angelo Durante, David Galiano, Laura Galiano, Tommaso Galiano, Antonio Giodice, Giuseppe Lacala, Angela Ligorio, Antonio Madaghiele, Giuseppe Massa, Cosimo Nigro, Damiano Patisso, Marilena Patisso, Cosimo Proto, Sonia Russo, Maria Lucia Savese, Rosaria Savese, Anna Maria Trani

Il 4 Ottobre 2021 il Rione Lama ha proclamato San Francesco d'Assisi proprio Santo protettore.

CENNI STORICI

Fu detto così perché situato nella "lama", pianura verso la quale si convogliano le acque defluenti dal Colle del Castello. In questo Rione, un tempo, vi era una delle tre Porte di Città, detta "Porta Brindisi", demolita nel 1862 e non più ricostruita. Non molto distante dalla Porta era il Convento dei Frati di San Francesco d'Assisi "fondatoda esso istesso [...] che in sua memoria vi lasciò un arbore di Merangio da sé piantato [...]". Ciò sarà avvenuto dopo il 1221, ossia dopo il ritorno di S. Francesco dall'Oriente. La prima costruzione fu la piccola chiesa della Madonna di Costantinopoli, demolitain seguito. La seconda chiesa fu fatta costruire intorno al 1437 da Giovanni Antonio Orsini del Balzo, principe di Taranto. La terza costruzione, cominciata nel 1774 e ultimata nel 1785, ha incorporato in sé la seconda il cui vecchio ingresso, adorno di capitelli e archi, si vede ancor oggi

murato sul muro occidentale. Esempio di umile forza e letizia francescana fu il Beato Francesco da Durazzo, vissuto in quell'antichissimo monastero, dove si spense nel 1305. Le sue reliquie sono oggetto di particolare venerazione e viene commemorato la domenica in Albis. Attiguo alla chiesa vi è l'aranceto di S. Francesco, riaperto nel 2001, con le statue del Serafico e del "Beato", di A. Bujar, e una Immacolata del XV secolo. Nella chiesa si ammirano il compianto di "Gallana" del secolo XV e pregevoli tele del XVIII secolo. A circa 3 km si trova la chiesa di S. Maria di Gallana (sec. VIII-IX) con numerosi affreschi e un bellissimo "Presepe litico" di Nuzzo Barbara (sec. XV). Il Rione, dal 1985, è gemellato con il Rione Bianco di Faenza e nello stesso anno, nasce il gruppo Sbandieratori "Rione Lama". Il Rione organizza la "Pettolata dell'Immacolata", il "Villaggio degli Elfi" a Natale e la "Cena Propiziatoria al Palio" con la cerimonia "Athletis Signum", nella quale il capitano consegna la casacca rionale agli atleti e presenta al Rione la nuova "Capodama Rionale". Il Rione partecipa, durante l'anno, con propri stand a fiere, sagre e manifestazioni varie.

HISTORICAL BACKGROUNDS

It is called this because it is situated in the Lama, a plane where the waters pouring from the Castello hill direct. In this district, there once was one of the three town gates, called "Porta Brindisi", which was demolished in 1862 and never built again. Not far from the gate was the Convent of Saint Francis of Assisi friars founded by Francis of Assisi himself, who left an orange tree planted by him in his memory. This happened after 1221, after Saint Francis came back from the East. The first construction was the small Madonna di Costantinopoli Church, which was then demolished. The second church was commissioned around 1437 by Giovanni Antonio Orsini del Balzo, prince of Taranto. The third construction began in 1774 and finished in 1785, it incorporated the second church and it is still possible to see its entrance, decorated with capitals and arches, on the western wall.



Example of humble strength and Franciscan happiness was the Blessed Francesco da Durazzo, who lived in that ancient monastery, where he died in 1305. Its relics are particularly respected and commemorated during the Divine Mercy Sunday.

Next to the church, there is Saint Francis's orange orchard, reopened in 2001, with the statues of the Seraphic and the "Blessed", by A. Bujar, and an Immaculate of the XV century. The church hosts the Piety of Gallana, a fresco from the XV century, and excellent canvas from the XVIII century. About 3km away, the Santa Maria di Gallana Church (VIII-IX century) is located. It contains various frescoes and a beautiful "fishing nativity scene" by Nuzzo Barbara (XV century). Since 1985, this district has been twinned with the Bianco district of Faenza and, in the same year, the group of flag-throwers "Rione Lama" was born. This district organizes the "Pettolata dell'Immacolata" (during which you can eat "pettole", fried dough balls), the "Villaggio degli Elfi" (Elf village) during Christmas time and the "Cena propiziatoria al Palio" (Propitiatory dinner for the Palio) with the ceremony "Athletis Signum", where the team captain delivers the district uniforms to the athletes and introduces the new head-lady of the district. The district takes part, throughout the year in fairs, festivals and various events with its booth.

Agenzia di Viaggi



sitravelfrancavillafontana



Si Travel - Francavilla F.na



**Prefabbricati
Pugliesi.®**

dal 1980



**Caffè
Manfredi**
drink & crepes



MONKEY

MEATS



RIONE SAN BASILIO



Capitano: Mauro Marinò

Vice Capitano: Valerio Lassandro

Consiglio Direttivo: D'Ippolito Alessandra, De Gaetani Giuseppe, Gioia Adolfo, Gioia Damiano, Gioia Cosimo, Mele Debora e Spalanzino Nicola.

Collegio dei Revisori: Gioia Francesco, Gioia Pietro e Massa Federico.

Collegio dei Proviviri: Patisso Francesco, Pipino Giuseppe e Zaccaria Piero.

Responsabile Atleti: Gioia Adolfo, Lassandro Valerio.

Preparatore Atletico: De Stefano Francesco

Fisioterapista: Zaccaria Piero

CENNI STORICI

Il suo nome deriva dal Colle di S. Basilio (329-379), il Santo, Vescovo di Cesarea in Cappadocia (Turchia), i cui insegnamenti esercitarono una notevole influenza, in particolare sul Culto italo-greco che si diffuse in Puglia con la seconda colonizzazione Bizantina fra IX e X sec.

Al Santo era intitolato il convento che si trovava all'interno dell'abitato; in seguito fu trasferito sul Colle di S. Basilio, incorporato nel secolo XVI, nell'attuale chiesa di S. Domenico. L'ipogeo di S. Barsanofio, la cripta dei SS. Crisante e Daria nel cortile del Castello, della Madonna di Gallana e alcune grotte sulle colline sono tutt'ora testimonianze eloquenti della presenza di monaci italo-greci.

Di particolare interesse la cripta di S. Mauro, risalente al X-XI secolo, incorporata nella chiesa degli Alcantarini. Nella grotta si possono ammirare i bellissimi affreschi posti sull'altare in pietra, sicuramente di autori bizantini o tardo bizantini. Inoltre, presso l'Istituto Antoniano PP. Rogazionisti è possibile visitare le stanze, rimaste intatte, del fondatore. Nel centro del Rione insiste Piazza S. Domenico, ove si affaccia l'omonima chiesa, denominata successivamente "Piazza Lorch" in onore della città tedesca gemellata con Oria. A circa 3 km, verso Sud, troviamo la Chiesa della Madonna della Scala risalente al XII secolo in stile romanico. Forse doveva essere un piccolo monastero benedettino al cui interno sono visibili tracce di affreschi in stile tardo bizantino. Invece, a circa 5 km, si trova il Santuario di S. Cosimo alla "Macchia" risalente al IX secolo, importante centro di accoglienza spirituale e assistenziale.

Il Rione ogni anno organizza la ricorrenza "Oro e Argento", ove vengono festeggiate le coppie che celebrano 25 e 50 anni di matrimonio. Nel 1986 nasce nel Rione il Gruppo Sbandieratori San Basilio.

HISTORICAL BACKGROUNDS

Its name derives from San Basilio hill (329-379). Saint Basil was the Saint and Bishop of Caesarea in Cappadocia (Turkey) whose teaching influenced the Italian-Greek cult that spread across Apulia with the second Byzantine colonization between the IX and X centuries.

One convent situated inside the residential area was named after him; then it was moved to San Basilio hill, incorporated in the XVI century to San Domenico Church. San Barsanofio hypogeum, Santi Crisante e Daria Crypt in the yard of the castle, Ma-donna di Gallana Church and some caves on the hills are proof of the presence of Greek-Italian monks.

Particularly interesting is San Mauro crypt, which dates back to the X-XI century,

incorporated in the Church of the Alcantarini. Inside the cave, it is possible to enjoy beautiful frescoes placed on the stone altar, created by Byzantine and late-Byzantine artists.

Furthermore, near the Antoniano institute of rogationists, it is possible to visit the rooms of the founder, which have remained intact. At the center of the district, there is San Domenico Square and a church with the same name. This square was lately called "Lorch Square" to honor the German town twinned with Oria. About 3km south there is the Romanesque Madonna della Scala Church, which dates back to the XII century. It was thought to be a small Benedictine monastery and inside it is possible to find visible traces of late Byzantine frescoes.

About 5km away, there is San Cosimo alla "Macchia" Sanctuary,

an important spiritual and helpful reception center, which dates back to the IX century. The district organizes every year the event "Oro e Argento" (Gold and Silver), where they honor all the couples celebrating 25 and 50 years of marriage. In 1986, the group of flag-throwers "Sbandiatori San Basilio" was born.



Stupor Mundi - Leadership di Federico II di Svevia

A cura di Luca Carbone (Ass.ne Culturale Il Pozzo e l'Arancio)

La personalità di Federico II la riconosciamo tutti come complessa e a tratti ambivalente, da una parte l'affascinante uomo di cultura e di politica, amante e promotore delle arti e precoce fautore del dialogo interculturale, e dall'altra un uomo moralmente dissoluto, meschino e doppio. Ma, che sia per meraviglia o per stordimento del mondo, lo Stupor Mundi ha tanto da raccontare.

Il fascino di Federico investe tutte le sfaccettature del personaggio storico a cui noiguardiamo ed è molto difficile scegliere su quale soffermarsi, nella stesura di un testo di approfondimento come questo.

Ci soffermeremo dunque su un aspetto trasversale a tanti ruoli da lui ricoperti: l'aspetto della leadership, la facoltà di un individuo di influenzare un gruppo - da piccoli team a organizzazioni complesse come un impero - per mobilitare ed ottenere la partecipazione di tutti al raggiungimento di uno scopo collettivo.

Sarà un breve gioco immaginativo, dove cercheremo di rileggere questa dimensione del funzionamento psicosociale di Federico II con l'aiuto di strumenti concettuali che derivano dalla ricerca psicologica.

Il presente non è un saggio storico, esso piuttosto si configura come uno spunto per riflettere, da una parte su una figura storica così importante e dall'altra su fenomeni psicologici umani universali. Ma, d'altronde, non è proprio questo uno dei più grandi valori offerti dalla cultura, quello cioè di corroborare l'infinito dibattere dell'uomo su se stesso? Un dibattito che non giunge mai ad un termine definitivo e che perpetua in noi quella consapevolezza detta di secondo ordine, la coscienza cioè di essere al contempo soggetto e oggetto della nostra riflessione e che ci identifica e distingue come esseri umani. Bisogna fare cultura, in definitiva, perché siamo uomini e dobbiamo ringraziare certi grandi personaggi perché ce lo ricordano.

Consideriamo dunque Federico II come il capo di un'organizzazione complessa e prendiamo ad esempio un episodio della politica internazionale federiciana.

La Crociata. È interessante l'aspetto dei continui rinvii, che prima gli valsero un matrimonio e dopo gli costarono una scomunica. Alla fine condusse la VI Crociata che, come sappiamo, non si sviluppò in una sanguinosa battaglia campale ma nel trattato diplomatico di Jaffa. Federico dapprima rinviava perché aveva da occuparsi di urgenti questioni politiche interne, era di primaria importanza occuparsi dell'organizzazione del Regno di Sicilia e la Crociata poteva aspettare. Partito in crociata, Federico, invece che sguainare la spada e far correre sangue, lavorò per il consolidamento politico del dialogo culturale internazionale che egli aveva già avviato col sultano Malek Al-Kamil e con la suagente.

E qui si innesta il mio suggerimento a riflettere in chiave psicologica sugli accadimenti.

Una teoria ormai classica e sempre valida di spiegazione della leadership è quella di Fielder (1964) che classificò le situazioni di leadership in termini di "controllo della situazione", come a dire che il buon leader, efficace, è conscio delle contingenze e sa orientare l'azione sulla base di ciò che risulta di volta in volta preminente, agendo quindi un alto controllo della situazione. I suoi studi condussero ai seguenti risultati.

La leadership può essere distinta in due stili: la leadership orientata al compito e la leadership orientata alla relazione. I leader orientati al compito sono più efficaci quando il controllo della situazione è scarso – occorre un leader che guidi e si concentri sul fare le cose – oppure quando è alto – il gruppo è in armonia e lavora bene. I leader orientati alla relazione sono più efficaci quando il controllo della situazione si trova tra questi due estremi ed è saliente corroborare il morale del gruppo.

Come si applica questa descrizione alle scelte di Federico II?

Nella fase degli indugi Federico si è comportato come un leader orientato al compito: il controllo della situazione interna era basso ed era necessario che il leader determinasse con forza la guida del gruppo verso il raggiungimento di una maggiore stabilità nei territori.

Mentre nella fase della conduzione diplomatica della crociata egli si comportò da leader orientato alla relazione, rinforzando l'umore positivo degli abitanti della terra santa, cristiani e mussulmani, ponendo così le solide basi per una convivenza pacifica e istituzionalizzata da appositi trattati.

Ovviamente queste sono semplificazioni didascaliche, utili al nostro scopo di giocare cognitivamente adoperando strumenti concettuali scientifici moderni per parlare di fatti del passato. In situazioni complesse come quelle analizzate le cose raramente sono così nette, ogni intervento in situazioni simili possiede sia aspetti di compito che di relazione, pur dovendo investire maggiormente nell'uno o nell'altro stile a seconda delle contingenze.

Fonte: Fielder F.E. (1964) *A contingency model of leadership effectiveness*. In L. Berkowitz (a cura di), *Advances in experimental social psychology* (Vol. 1, pp 149-190). New York: Academic Press



The leadership of Frederick II, the Holy Roman Emperor

Write of Luca Carbone (Ass.ne Culturale Il Pozzo e l'Arancio)

Frederick II has always been famous for his complex and, partly, bivalent personality, since he was both a fascinating intellectual and politician, who used to love and promote art and intercultural dialogue, and a morally dissolute, mean, and double man. By the way, Stupor Mundi—as he is also known—still has a lot to tell in order to amaze and to stupefy the world.

This fascinating emperor fully represents all the historical features of such a character, that it gets difficult to make a choice among one of them to focus on.

Throughout this text, we are going to analyse a pivot aspect during Frederick II's life: his leadership. This latter is the ability to influence a group—from small teams to bigger and more complex organisations, like an empire—in order to get everyone involved in the achievement of a collective goal.

Thanks to the use of conceptual instruments from the psychological research, we will be able to reinterpret (through our imagination) this dimension of Frederick II's psychosocial function.

This is not a historical essay, rather a starting point to reflect, on the one hand, on such an important historical person and, on the other, on universal human psychological phenomena. But, besides, isn't the strengthening of the everlasting debate on human nature one of the biggest values that culture can offer? A debate that never comes to an end and which perpetuates our awareness, known as from a secondary order, to be at the same time subject and object of our own reflection, which identifies us as human beings. Such great personalities remind us that, as humans, we have to make culture and thus, we should be thankful to them.

Therefore, Frederick II has to be considered the head of a complex organisation. Let's take an episode from his international policy as an example.

The crusade. It is interesting to consider the aspect of the continuous postponements, which, at first, costed him his wedding and then, the excommunication. He finally led the VI Crusade, that, as we know, was not a bloody pitched battle, instead it brought to the diplomatic Treaty of Jaffa. The reason of the Emperor's continuous postponements was his commitment in internal political issues concerning the organisation of his Kingdom of Sicily. That is why the Crusade could wait. Once the crusade started, Frederick II engaged into the political consolidation of the international and cultural dialogue with the sultan Malek Al-Kamil and his people, instead of conducting a violent battle.

Now, my suggestion is to reflect on the events from a psychological prospect.

Fielder's theory (1964) still remains and provides a valid and classic explanation of leadership, classifying these kinds of events in terms of "control over the situation". In other words, this means that a good leader is aware of all circumstances, he can

orientate action depending on what he thinks to be prominent each time, acting a high degree of control over the situation. His studies brought to the following results. Leadership can be distinguished into two different styles: the task-oriented and the relation-oriented one. The task-oriented leaders seem to be more successful when the control over the situation is weak – there should be a leader good at heading and at focusing on taking action – instead, when the control is high – the group is in harmony and works the right way. The relation-oriented leaders are more effective when the control over the situation is in the middle of these two

poles and it is necessary to strength the group moral. How to apply this description to Frederick II's choices? During the period of his delays, Frederick II acted like a task-oriented leader: his control over the internal situation was weak and there was the need for the leader to determinate with strength the leadership of the group towards reaching a greater stability in the territories. While, during the phase of his diplomatic leadership in the crusade, he acted like a relation-oriented leader, reinforcing the positive mood of both Christian and Muslim inhabitants of the Holy Land. In so doing, he advocated for the creation of solid foundations for a peaceful and institutionalised coexistence among treats. It goes without saying that what previously said is just didactic simplification, which is useful for our aim to play cognitively, through the aid of modern scientific and conceptual instruments in order to talk about events in the past. In complex situations such as those we have analysed, there is hardly ever a clear line, since every single intervention in similar cases has both task-and relation-aspects, despite a greater orientation towards one of these two styles, depending on the circumstances.

Source: Fielder F.E. (1964) A contingency model of leadership effectiveness. In L. Berkowitz, Advances in experimental social psychology (Vol. 1, pp 149-190). New York: Academic Press.



Federico, luce e tenebra

A cura di Pierdamiano Mazza (Ass.ne Culturale Il Pozzo e l'Arancio)

Com'è noto, tanto in vita quanto in morte, Federico II di Svevia ha subito una sorta di "doppio taglio" nel giudizio dei suoi contemporanei, al pari delle innumerate personalità che si ritagliano un posto fra le pagine della storia, sia essa una storia "grande" e illustre o più piccola e modesta.

Questa nota, di natura compilativa, intende soffermarsi sulle reazioni che suscitò fra i contemporanei l'estremo momento dell'esistenza di Federico ovvero la sua morte e quanto sarebbe potuto accadere dopo, in un accattivante misto di mitizzazione eroica da parte ghibellina e di esecrazione e disprezzo da parte guelfa. Al riguardo, fra i diversi studiosi, si è espresso ampiamente Francesco Maria de Robertis (1910-2003), illustre accademico attivo presso l'Ateneo di Bari, presidente della Società di Storia Patria per la Puglia, più volte ospite della nostra Città di Oria e delle storiche Giornate Federiciane.

Celebre è la contrapposizione tra i cronachisti contemporanei all'Imperatore, impegnati a descriverlo ciascuno secondo gli interessi della propria parte, sfociando infine - per mole e assortimento - in una sorta di mirabile "sinfonia di contrari", secondo de Robertis. Nell'epoca medievale, così come in diverse culture delle epoche precedenti, era frequente che alla morte del sovrano si diffondesse una sua rappresentazione encomiastica se non proprio una sorta di divinizzazione, alimentata spesso dalla fantasia e della immaginazione popolare. La propaganda anti federiciana però può dirsi fra quelle meglio organizzate dell'epoca, essendo diretta per molti aspetti dalla gerarchia ecclesiastica e dai guelfi di tutta Europa. A una mitizzazione dell'Imperatore appena defunto, come quindi detto poco sopra, corrispose immediatamente una puntuale demolizione della sua figura, sia in chiave anti-federiciana particolarmente che anti-imperiale in genere. Un dettaglio però ricorre frequentemente in entrambe le parti: la contrapposizione luce-tenebra che viene riferita alla figura di Federico II.

Chiarisce de Robertis: "Se infatti, ricordando il defunto Imperatore, i fedeli della Casa di Svevia, i poeti di Corte e i trovatori levano alle stelle il valore, la potenza, la saggezza e la 'cortesia' di lui, disperati e sgomenti come sono per la grande luce che si era spenta; la parte guelfa, come liberata dall'incubo tremendo di un nemico possente ed implacabile, ne esulta giubilando e ne parla (altro che grande luce!) come di una tenebra immane finalmente dissolta".

Espressione della devozione al defunto Federico è certamente l'antica epigrafe sepolcrale nel Duomo di Palermo dettata dall'arcivescovo Berardo di Castacca (detto anche "di Castagna"), la cui traduzione in lingua corrente suonerebbe così: "Se l'onestà, l'intelligenza, le più alte virtù, la buona reputazione e la nobiltà del sangue potessero resistere alla morte, Federico, che qui riposa, non sarebbe morto".

Frequente è l'accostamento, tanto dopo la morte che già in vita, di Federico II alla figura del sole: Pier della Vigna (o delle Vigne), parlando degli avversari imperiali in una delle sue epistole afferma che "hanno osato voltare la faccia contro il sole". Il celebre annuncio della morte di Federico II che, secondo la tradizione, Manfredi inviò al fratello maggiore Corrado IV, definisce chiaramente una sorta di "iconografia" federiciana, recitando: "È tramontato dunque il sole del mondo che splendeva tra i popoli, è tramontato il sole di giustizia, è morto l'artefice della pace...". Al riguardo, richiama de Robertis, in diverse testimonianze

scritte la morte di Federico II è accostata all'immagine della luce che si spegne, del sole che muore, quale probabile reminiscenza in area germanica del culto solare di Odino (a cui l'Imperatore era stato parificato già in vita), suscitando il rimpianto di tanti suoi fedeli.

Parallelamente allo stesso bagaglio iconografico attingono i detrattori dell'Imperatore, tratteggiandolo come negazione assoluta della luce e quindi espressione della tenebra, tanto che – evidenza di Robertis – la morte di Federico è considerata quale scaturigine “di luce che torna dopo la grande tenebra, finalmente dissolta, dell'età federiciana”. Il vescovo Gregorio da Montelongo, legato del papa Innocenzo IV, in una lettera inviata al Comune di Milano per notificare alla popolazione milanese la morte dell'Imperatore scriveva: “La tenebra del caliginoso defunto imperatore Federico che fino ad ora aveva avvolto tutta la terra è del tutto dissolta...”. Analogo è il tenore della missiva che il cardinale Pietro Capocci, anch'egli legato del papa Innocenzo IV, invia alla popolazione di Bologna per rendere nota la dipartita dell'Imperatore: “Federico custode delle tenebre, un tempo principe, è stato visitato dal Signore con bastone di ferro e braccio potente...”; qui al riferimento delle tenebre, contraltare alla luce che salva, è accostato anche il richiamo al tremendo giudizio che avrebbe atteso il sovrano defunto, visitato da Dio “vestito” delle insegne proprie dell'azione punitiva nei confronti del peccatore.

Concludendo, risultano quindi interessanti non soltanto le prospettive delle due fazioni – una favorevole e l'altra contraria all'imperatore Federico II – ma anche i toni con cui le rispettive posizioni sono espresse. Sicuramente, come indicato in apertura, l'animosità con cui entrambi gli schieramenti salutarono la morte di Federico – pur da prospettive opposte – conferma l'indiscusso rilievo del personaggio fra i suoi contemporanei e nella storia.

Fonte: F. M. de Robertis, *Federico II di Svevia nel mito e nella realtà*. Notazioni critiche ricostruttive sulla figura e l'opera – spesso tutt'altro che esaltanti – del maggior dinasta dell'Occidente, Bari 1998, pp. 43-76.



DAMIANO SPINA
Agricoltura



Frederick II, light and darkness

Write of Pierdamiano Mazza (Ass.ne Culturale Il Pozzo e l'Arancio)

As we know, Frederick II of Swabia underwent a double judgment from his contemporaries during his life and after his death, as well as the multiple personalities that made a name in the pages of history, no matter how great and distinguished or small and modest their stories could be.

The aim of this writing is to focus on the reactions that the extreme moment of Frederick's existence, his death, aroused among his contemporaries and on what could have happened later, in such a captivating mixture between heroic mythologisation by the Ghibellines and the Guelphs' execration and contempt. Among the scholars, the one who has extensively spoken about this topic was Francesco Maria de Robertis (1910-2003), an active and distinguished academic at the University of Bari, chief of the "Società di Storia Patria per la Puglia" (Society of Homeland History for the region of Puglia), several times hosted in our City of Oria and its Frederician Historic Days.

It is famous the contrast among chroniclers that lived during the period of Frederick's empire, since they all seemed to be committed to describe him according to their own interests, resulting in the end—by amount and range—in a sort of admirable "symphony of contraries", according to de Robertis. During the Middle Age, as well as in different cultures of previous eras, at the death of the sovereign, it was common to spread his celebratory representation, or even a sort of deification, often fuelled by fantasy and popular imagination. However, the propaganda against Frederick II can be considered one of the best organized of the time, since it was directed, for many aspects, by the ecclesiastical hierarchy and Guelphs from all over Europe. At the same time of this mythicization of the Emperor at his death, as previously said, there was also a prompt and punctual demolition of his figure, both from a specific anti-Frederickian point of view and a more general anti-imperial one. In both cases, by the way, there is a common detail: the contrast between light and darkness, which is linked to the figure of Frederick II.

De Robertis explains: "If, indeed, by remembering the deceased Emperor, the worshipers of the House of Swabia, court poets and troubadours enhance his value, his power, his wisdom and his "courtesy", desperate and dismayed as they are because of the loss of such a great light; the Guelphs, as if freed from the terrible nightmare of a powerful and implacable enemy, jubilantly rejoice and talk about it as of a huge darkness (far from being a great light!) that has finally dissolved".

The ancient sepulchral epigraph, which is situated in the Cathedral of Palermo, definitely represents the devotion to the deceased Frederick. It was dictated by Archbishop Berardo di Castacca (also called "di Castagna"), whose translation in modern language would be: "If honesty, intelligence, the highest virtues, the good reputation and the nobility of blood could resist death, then Frederick, who rests here, wouldn't have died".

During and after his life, Frederick II has often been connected to the figure of sun: Pier della Vigna (or delle Vigne), talking about the imperial opponents in one of his letters, states that "they dared to turn their backs against the sun". The famous announcement of Frederick's death, that according to tradition was sent by Manfred to his elder brother Conrad IV, clearly defines a sort of "iconography" of Frederick, saying: "The sun of a world

that used to shine among peoples has therefore set, the sun of justice has set, the creator of peace has died...". In this regard, in several written testimonies, de Robertis recalls that the death of Frederick II is linked to the image of the light turning off, of the sun dying, as a possible reminiscence of the solar worship of Odin in the Germanic area (to which the emperor had already been equalized during in life), arousing the regret of many of his worshippers.

Alongside, the opponents of the Emperor draw from the same iconographic baggage, outlining it as an absolute negation of light and, therefore, an expression of darkness, to the point that – as de Robertis highlights – his death is considered as a source "of light that returns after the great darkness of the Frederician Age, that has finally dissolved". Bishop Gregorio da Montelongo, legate of Pope Innocent IV, in a letter sent to the City of Milan in order to notify the population the death of the Emperor, wrote: "The darkness of the caliginous deceased Emperor Frederick, which had enveloped the whole earth until now, is completely dissolved...". A similar content can be found in the letter that Cardinal Pietro Capocci, another legate of Pope Innocent IV, sent to the population of Bologna to inform of the passing of the Emperor: "Frederick, guardian of darkness, once a prince, was visited by the Lord with an iron staff and a powerful arm...". Here is the reference to darkness, in contrast with the light that saves. It also reminds the awful judgment and God's punitive action against the deceased sovereign, considered a sinner.

In conclusion, not only are the prospects of the two factions interesting – one in favour and the other in opposition to Emperor Frederick II – but so are the tones in which the respective positions are expressed. Undoubtedly, as shown at the beginning of this text, the animosity with which both sides greeted Frederick's death – even if from opposite perspectives – confirms the undisputed importance of such a character among his contemporaries and in history.

Source: DE ROBERTIS F. M., Federico II di Svevia nel mito e nella realtà. Notazioni critiche ricostruttive sulla figura e l'opera – spesso tutt'altro che esaltanti – del maggior dinasta dell'Occidente, Bari 1998, pp. 43-76.



loven Meat
STEAKHOUSE



E' il Rione Lama il vincitore del Palio della 56esima edizione del Torneo dei Rioni di Oria. Dopo un acceso testa a testa con il Rione Santo Basilio, il Rione giallo verde ha avuto la meglio nella gara decisiva del Muro conquistando l'ambito vessillo. E' stato anche quest'anno un Torneo dei Rioni da record con un grandissimo successo di pubblico, con l'evento che ha raccolto attorno a sé tutta la comunità di Oria ma non solo perché numerosissimi sono stati quelli che sono giunti nel comune pugliese per assistere allo storico Palio. E non hanno tradito le aspettative i vari eventi organizzati dalla Pro Loco, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, e con il Patrocinio della Regione Puglia, della Provincia di Brindisi e dell'UNPLI Puglia insieme con i Rioni e le tante associazioni che si sono formate negli anni anche grazie alla manifestazione, e grazie anche ai tanti sponsor che hanno sostenuto e contribuito agli eventi del Palio di Oria 2023.



AUTOSPURGHDI BELLA
 ORIA

da Saverio
 Ristorante - Pizzeria | Oria



CASEIFICIO PIPINO
tradizione di qualità
 Oria

ORCHIDEA
 RISTORANTE - SALA RICEVIMENTI

MALIBU
 VILLACCIO TURISTICO

Torneo dei Rioni

Albo d'oro



Rione Castello

1968
1972
1993
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016



Rione Judea

1973
1975
1979
1980
1990
1991
1995
2004
2006
2007
2008
2017
2018



Rione Lama

1969
1971
1976
1977
1978
1984
2005
2019
2021
2023



Rione S. Basilio

1967
1970
1974
1981
1982
1983
1985
1986
1987
1988
1989
1992
1996
2022

*Edizione 1991: Un "Palio straordinario" è stato assegnato al Rione Santo Basilio per la vittoria conseguita al Campo del Torneo. Il "Palio Ufficiale 1991" a seguito di ricorso contro la decisione dei giudici di gara, venne attribuito al Rione Judea.

*Edizione 2020: Non disputata causa Pandemia Covid 19

EVENTI PALIO DI ORIA 2023

Serata Giallonera Food & Musica – Rione San Basilio

08 Agosto ore 20.00

Piazza Lorch

Benedizione degli Atleti – Rione Judea

08 Agosto ore 20.00

Piazza Donnolo

Giornata della Bandiera

09 Agosto ore 19:00

Piazza Lorch

Sotto le mura del Castello – Milites Friderici

09-10 Agosto ore 18:00 - 19:00

Parco Montalbano

Notti Federiciane – Pro Loco di Oria

10-11 Agosto ore 19.00

Centro Storico/Parco Montalbano

Onore al Castello – Rione Castello

10 Agosto ore 19.00

Chiostro di Parco Montalbano

Athletis Signum – Rione Lama

10 Agosto ore 20.30

Piazza Lama

Benedizione del Palio – Pro Loco di Oria

11 Agosto ore 20.00

Basilica Cattedrale

Investitura del Cavaliere – Milites Friderici

12 Agosto ore 21.30

Parco Montalbano

Accampamento del XIII secolo – Milites Friderici

11-13 Agosto ore 22.00

Parco Montalbano

Corteo Storico di Federico II – Pro Loco di Oria

12 Agosto ore 18:00

Vie della città

Cerimonia di Presentazione del Palio – Pro Loco di Oria

12 Agosto ore 21.00

Piazza Lorch

Palio di Musica – Rota Temporis in concerto

12 Agosto ore 23.00

Piazza Manfredi

Torneo dei Rioni – Pro Loco di Oria

13 Agosto ore 19.30

Campo del Torneo PP. Rogazionisti



GRUPPI ELETTOGENI



Energie Alternative S.r.l.

Via G. B. Amici, 3 - Zona Industriale 72010 BERNINOVA - IRI/REC.0831.348119

www.energiealternativesrl.eu





PALIO
DI
ORBIA
2023

56[^] Edizione
Report Consuntivo

BIGLIETTI VENDUTI

ONLINE **942**

BOTTEGHINI **1.823**

(include le serate partecipate)

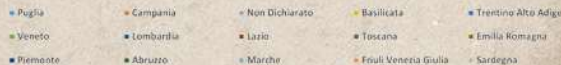
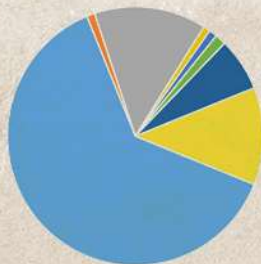
INCREMENTO DI INCASSO
RISPETTO AL 2022

10,35%

Aree Geografiche acquirenti **ONLINE** **TORNEO DEI RIONI 2023**

Residenza	Totale Spettatori
Puglia	500
Campania	8
Non Dichiarato	113
Basilicata	7
Trentino Alto Adige	8
Veneto	11
Lombardia	53
Lazio	19
Toscana	2
Emilia Romagna	33
Piemonte	21
Abruzzo	2
Marche	3
Friuli Venezia Giulia	3
Sardegna	4

Aree Geografiche Acquirenti ONLINE - TORNEO DEI RIONI 2023





SOCIAL MEDIA

Facebook

> % DI CRESCITA FAN RISPETTO A **MAGGIO 2023**
(primo post pubblicato il 22 giugno 2023)

2022	2023	Crescita
10.834	11.520	5,96%

> % DI CRESCITA FOLLOWERS RISPETTO A **MAGGIO 2023**

2022	2023	Crescita
11.271	12.719	11,39%

> PUBBLICO RAGGIUNTO **291.739**

PRESTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PAGINA

Numero complessivo **VISUALIZZAZIONI POST**

149.043

Numero complessivo **INTERAZIONI POST**

24.152

www.inlegnocopertureoria.it

IN
INLEGNO

FRANCESCO BIASI

— 1994 —

Differenti per natura

STRUTTURE IN LEGNO LAMELLARE

CASE IN LEGNO | CAPANNONI INDUSTRIALI | STRUTTURE SPORTIVE

cinquantaseiesima edizione

CORTEO STORICO DI FEDERICO II
TORNEO DEI RIONI

Numero
UNICO
duemilaventitre

www.paliodioria.net



FOLCLORE | RIEVOCAZIONE | SPETTACOLI